Cinema sovietico a Roma

In seguito ad accordi fra il Teatro Club e il Cinéma d'essai romano, dal 23 al 30 ottobre, al Salone Margherita, si svolgerà un interessante ciclo di proiezioni dedicato al cinema sovietico.

« La Settimana del film sovietico », organizzata in occasione degli spettacoli che darà a Roma, al Palazzo dello Sport, il coreografo Igor Moisseiev, comprende due importanti opere in « anteprima assoluta » per Roma. Esse sono Le avventure di Don Chisciotte **di Grigori Kosinzev e** Cieli puliti **di Grigori Clukhrai. Di Clukhrai sarà proiettato anche** Il quarantunesimo **mentre la rassegna verrà chiusa da un classico di S. M. Eisenstein:** Alessandro Nevski.

A tutti gli spettatori della « Settimana del film sovietico » verranno concesse, al botteghino stesso del Salone Margherita, particolari agevolazioni per gli spettacoli di Igor Moisseiev.

Nella foto: Nikolai Cerkassov in una scena del « Don Chisciotte ».

Lo «stralcio» sul cinema provoca contrasti nella DC

L'on. Riccio (dc), presidente della Commissione interni della Camera, ha confermato che il ministro dello Spettacolo, on. Folchi, presenterà all'esame dei deputati uno stralcio della legge generale per la cinematografia. La Commissione interni è stata convocata, come è noto, per domani venerdì, allo scopo di iniziare il dibattito sulla grave questione. L'on. Riccio ha anche detto che, a suo parere, i contributi dello Stato all'industria del cinema non sono in contrasto con il MEC, « poiché si tratta di interventi volti a sviluppare un determinato settore produttivo ». Sempre secondo l'on. Riccio, l'eventuale « stralcio » proposto dal governo dovrebbe essere approvato d'urgenza, per impedire disorientamento e crisi nella produzione cinematografica.

« E' da auspicare — ha concluso l'on. Riccio — che il governo affronti anche il problema di fondo, che è quello della detassazione, parallelamente alla decurtazione delle sovvenzioni economiche. Gli altri Stati, infatti, nello spirito e nella lettera del MEC, hanno così risolto il problema ». Nelle dichiarazioni dell'on. Riccio (come già in quelle dell'on. Simonacci) si rispecchiano con sufficiente evidenza le preoccupazioni diffusesi negli ambienti dell'industria cinematografica, dinanzi alla prospettiva di una drastica riduzione degli « aiuti » governativi, che non fosse accompagnata da un congruo alleggerimento fiscale. E' altrettanto evidente che, in campo democristiano, non è stata ancora raggiunta una unità di indirizzi sulla politica cinematografica; e in tal senso le affermazioni dell'on. Riccio hanno l'accento di una crisi ora abbastanza esplicita nei confronti del governo.

Sta di fatto che, come abbiamo avuto occasione di rilevare più volte su queste colonne, il governo e la DC si sono posti solo con estremo ritardo e con leggerezza colpevole l'interrogativo sulle conseguenze che, per la cinematografia italiana, avrà l'applicazione dei trattati del MEC. Ed è senza dubbio da sottolineare, a questo riguardo, una frase polemica dell'on. Riccio, a giudizio del quale « la depressione (del cinema italiano) sarebbe lesiva della nostra dignità nazionale ».

Dibattito sulle opere di Barbaro

Domani, venerdì, alle ore 18, nei locali della Libreria Rinascita, gli Editori Riuniti, con la collaborazione del Circolo « Charlie Chaplin », presenteranno i volumi di Umberto Barbaro: **Il risarcimento marxista dell'arte, Servitù e grandezza del cinema.** Galvano della Volpe, Pier Paolo Pasolini e Carlo Lizzani apriranno il dibattito su « Cinema e critica cinematografica ».

Prende domani il via l'edizione '62

Una Canzonissima fatta in famiglia

Canzonissima è al nastro di partenza. Domani sera, alle 21,05, sul primo canale, andrà in onda la prima puntata. Dario Fo e Franca Rame, nel ruolo di « mattatori », sei canzoni (Il cielo in una stanza, Quando vien la sera, Tango del mare, Serenata celeste, Le tue mani, Scummo) *e sette cantanti (Mina, Joe Sentieri, Wilma De Angelis, Betty Curtis, Luciano Tajoli, Jula De Palma, Achille Togliani) costituiscono i motivi d'interesse di questa prima serata alla quale si calcola, assisteranno non meno di quindici milioni di italiani.*

L'attenzione sarà tutta per Dario Fo e la sua bella moglie? Non è improbabile, dal momento che si tratta della unica, vera novità di questa trasmissione, tornata quest'anno alla formula delle vecchie canzoni. E poi Fo e la Rame hanno promesso molte cose, la satira prima di tutto, lo spettacolo in secondo luogo, e ci si aspetta da loro una trasmissione scoppiettante, dinamica, divertente. Se non altro, Fo ha già ottenuto l'invidiabile risultato di mettere sottosopra la direzione della TV (preoccupata dei gridi d'allarme lanciati dai giornali borghesi) e di dimostrare ancora una volta in quale clima di conformismo (per non dir peggio) navighi la nostra televisione, alla quale — a sentire il coro della stampa « indipendente » — non dovrebbe assolutamente essere ammesso a prestare la minima collaborazione chi non è fascista o democristiano. Più chiari di così, si muore.

Tuttavia, è indubbio che le 48 canzoni saranno il vero filo conduttore dello spettacolo. In sostanza, le canzoni dovrebbero giustificare la trasmissione (anche se è risaputo che si tratta soltanto di un pretesto per un concorso-lotteria voluto, per esplicita ammissione dell'ing. Rodinò, dal Ministero delle Finanze). Come sono, dunque, le canzoni scelte?

Il discorso è anche, e prima, un altro. Come sono state scelte queste canzoni? Semplice: una commissione è stata nominata dalla RAI allo scopo di effettuare una selezione tra le migliaia finora edite. Chi faceva parte di questa commissione? Nomi famosi, nel campo della musica leggera: Vittorio Mascheroni, Michele Galdieri, Gianni Ferrio, Franco Pisano, Umberto Nicolosi e Piero Umiliani. Soltanto gli ultimi due non figurano, come autori, nell'elenco delle canzoni prescelte. Gli altri hanno uno o due motivi in gara.

A questo punto si pone la domanda: come è stato possibile? In nessun concorso, in nessuna commissione i giurati hanno mai (o quasi mai) propri lavori in gara. Ciò non si giustifica né dal punto di vista morale, né da quello giuridico. Vi immaginate che cosa sarebbe accaduto se nella giuria del premio Viareggio di questo anno vi fosse stato Giorgio Bassani, il cui Giardino dei Finzi Contini *ha avuto il massimo premio? Ebbene, non solo questo è accaduto con la paterna approvazione della RAI, che è un ente pubblico, ma senza che le associazioni dei compositori si siano risentite, abbiano difeso gli interessi degli esclusi, si siano ribellate ad una procedura che solo lo ambiente canzonettistico italiano poteva tollerare.*

I risultati del pateracchio sono ben visibili: Mascheroni ha due canzoni in gara, i Pisano tre, Galdieri due, l'erro una. Il loro rilancio procurerà un discreto utile ai quattro compositori.

La scelta delle altre canzoni conferma del resto il sospetto che essa sia avvenuta non in base ai meriti, ma — come ha ammesso la RAI su un periodico aziendale — grazie ad « una accurata operazione di dosaggio », nel tentativo di essere « equi nei confronti delle case editrici e degli autori ». Ma quali sono i criteri di tale « dosaggio » e di tale « equità »? Che Carlo Alberto Rossi ha tre motivi in gara, per esempio. E non si dica che Nun e peccato è un grosso successo e che Le mille bolle blu *è una bella canzone. Abbiamo citato un solo caso. Scendendo nel dettaglio, ne potremmo trovare altri.*

Che la scelta non sia stata troppo cristallina si deduce poi anche da altri elementi. Le canzoni, come è noto, dovevano essere motivi di successo degli ultimi cinque anni, oppure vecchi motivi che in questi cinque anni abbiano registrato un rilancio. Sono forse dei grossi successi canzoni come E' vero, Le tue mani, I sing ammore, Non illuderti, Donna, Mare verde, Luna caprese, Nessuno? *Ed è proprio strano aver scelto tra quelle di Modugno* Resta cu mme *e* Notte di luna calante, *belle senza dubbio, ma inferiori a molte altre composizioni di Mimmo (si continua, per esempio, a ignorare le canzoni « siciliane » e quelle allegre tipo* 'O caffè, Pasqualino Maraja, Sì, sì, sì) *Clamoroso e infine il caso di* Serenata celeste, *scritta nel 1946, lanciata da Oscar Carboni e ripresa poi da Villa e Tajoli. Ma nel giro di qualche anno, essa fu completamente dimenticata. Come si può porla accanto a* Senza fine *o ad* Anima e core? *La cosa si spiega solo con il fatto che* Serenata celeste *è stata scritta da Ruccione, il compositore del « rentennio ». Fuomo che nel dopoguerra è riuscito a porre una durevole ipoteca sulla canzone italiana.* (E la barca torna sola, Corde della mia chitarra, Buongiorno tristezza *furono i suoi pezzi forti a S. Remo, all'insegna del più decrepito stile « strappacuore »).*

Questi sono solo alcuni dei tanti misteri di Canzonissima '62. La RAI non si smentisce: quando si tratta di canzoni, sono gli industriali della Galleria del Corso a dettar legge. E il bello, lo abbiamo detto, è che tutto avviene con estrema naturalezza. E' o non è, il nostro, « 'o paese d'o sole »?

Leoncarlo Settimelli

Il fratello di Stanlio a Milano

MILANO — I membri della famiglia Laurel hanno l'arte nel sangue. Ecco qui Joe, fratello del celeberrimo Stan Laurel, mentre si esibisce in un teatro milanese, assieme alla moglie, in uno spettacolo di varietà. Su Stan, intanto, dopo la morte di Oliver Hardy, è calato un malinconico tramonto: l'attore vive, malato e dimenticato a Santa Monica, in California

Sulle scoperte scientifiche

Alla TV dei ragazzi «Mondo d'oggi» n. 2

A Giordano Repossi la « TV dei ragazzi » ha affidato la realizzazione di una nuova serie di *Mondo d'oggi* che, prendendo spunto dal costante progresso scientifico e tecnico del mondo moderno, intende presentare ai giovani telespettatori un recentissimo panorama delle conquiste più importanti riportate nei vari campi. Si tratta, in totale, di dodici trasmissioni che prenderanno il via sabato 13 ottobre e andranno in onda settimanalmente.

Come per il precedente ciclo, hanno prestato la loro collaborazione alle varie puntate alcune fra le personalità più note nel campo della scienza e della tecnica. Il prof. Cesare Cremona interverrà in qualità di esperto, a due trasmissioni dedicate alla conquista della Luna da parte dell'uomo e ai primi problemi che ne conseguiranno. Il prof. Felice Ippolito parteciperà alla trasmissione che illustrerà le cosiddette « fionde atomiche », delle quali i fisici moderni si servono per « spaccare » l'atomo allo scopo di carpire gli intimi segreti della materia. A due trasmissioni interverrà l'ing. Alberto Mondini, che parlerà degli impianti elettronici di assistenza alla navigazione aerea intercontinentale, che sorgono isolati negli oceani, montati su isole di acciaio e che funzionano senza la presenza dell'uomo; e dei modelli, che gli scienziati progettano e costruiscono in laboratorio prima di accingersi ad impegnative realizzazioni di nuove dighe, grattacieli, navi, aerei, ecc. Fra gli altri temi si parlerà del radiotelecomando, con l'intervento del prof. Guglielmo Righini; delle reazioni del futuro, con l'intervento del prof. Natta; dei telecollegamenti a mezzo satellite, della Roentgencinematografia, della plastica artificiale, del microscopio elettronico, ecc. ecc.

La prima puntata del secondo ciclo della trasmissione sarà intitolata: *Snap, centrali atomiche nello spazio*. Il servizio illustrerà i prodigiosi dispositivi che vanno sotto il nome di Snap, una nuova parola che verrà presto introdotta in tutte le lingue e destinata a diventare popolare come la parola Radar. Impiegando pochi grammi di materiale radioattivo, gli Snap sono in grado di fornire ininterrottamente corrente elettrica per decine di anni. Fra le più interessanti applicazioni, verrà illustrata, anche attraverso documenti filmati inediti, quella del « Transit 4-A », il satellite artificiale americano, lanciato il 28 giugno 1961 e tuttora in orbita, continua ad assicurare, grazie appunto ad uno Snap, e proprio come il primo giorno, le regolari trasmissioni radio che vengono captate dalle stazioni terrestri.

Assegnati i Premi S. Genesio

MILANO, 10

I premi San Genesio 1962, promossi dalla rivista *Sipario*, sono stati così assegnati:

Per la migliore interpretazione di un'attrice a Sarah Ferrati, come protagonista della *Celestina* di De Rojas, allestito dallo Stabile di Torino:

Per la migliore interpretazione di un attore a Tino Carraro, come protagonista dell'*Enrico IV* di Pirandello, allestito dal Piccolo Teatro di Milano:

Per la migliore caratterizzazione femminile a Elsa Albani nella parte di Meg Dillon in *Un ostaggio* di Brendan Behan:

Per la migliore caratterizzazione maschile a Ferruccio De Ceresa nella parte di Monsieur in *Un ostaggio* di Brendan Behan.

Per la migliore regia di una opera contemporanea a Luigi Squarzina per la regia di *Ciascuno a suo modo* di Luigi Pirandello allestito dallo Stabile di Genova:

Per la migliore scenografia a Emanuele Luzzati per le scene della *Barraca* di Lorca.

Tutto esaurito per Balanchine

MOSCA, 10

Il New York City Ballet ha dato ieri sera, al Teatro Bolscioi, il suo primo spettacolo moscovita.

Il programma eseguito dal corpo di ballo guidato dal celebre coreografo americano, di origine russa George Balanchine, è stato accolto con grande successo dal pubblico moscovita che gremiva il teatro in tutti i suoi ordini di posti.

La compagnia di Balanchine è giunta in URSS in base allo accordo per gli scambi culturali con gli Stati Uniti.

Il complesso presenta cinque programmi composti ciascuno di quattro numeri. Sono balletti in un atto su musica di Ciaikovski, Mozart, Prokofiev, Bach, Strawinski, Ravel, Britten, Kay e altri compositori.

Sia al Bolscioi che alla Sala dei Congressi del Cremlino, dove hanno luogo gli spettacoli, tutti i posti sono da tempo esauriti.

Dal 23 al 30 ottobre al Palazzo dello Sport (EUR) il Teatro Club Popolare presenterà la

COMPAGNIA DI DANZA POPOLARE DELL'URSS

diretta da

IGOR MOISSEIEV

I biglietti si possono acquistare presso i seguenti POSTI DI VENDITA

AGENZ.	*Italturist*	Via IV Novembre, 112
»	*SAFI*	Galleria Colonna
»	*Orbis*	Via De Pretis, 77
CAFFE'	*Strega*	Via Veneto
BAR	*Jorinelli*	Via G. Pepe, 35
»	*Dei*	Piazza dei Cinquecento, 61
»	*Ferrucci*	Piazza Re di Roma, 45
»	*Bonini*	Largo Argentina, 15
»	*Santarelli*	Piazza Bologna, 4
»	*Fiaconi*	Ponte Tizio, 1
»	*Pellicciotti*	Piazza Risorgimento, 63
»	*Menichelli*	Piazzale della Radio
»	*Spagnoli*	Via Salaria, 10
»	*Domino*	Piazzale Europa, 13
»	*Racani*	Via Cilicia, 2/a - Ostia
»	*Garibaldi*	Via Arenula, 56
»	*Chiosco Flaminio*	Piazzale Flaminio
»	*Nanni*	Piazzale Porta Pia, 124
»	*Mattioni*	Via Gioberti, 92
»	*Gentili*	Viale Trastevere, 12
»	*Giovenale*	Piazza Giovenale, 5
»	*Laterano*	Via Emanuele Filiberto, 184
»	*Virdi*	Via Baccarini, 4
»	*Marani*	Via Orvieto, 27
»	*Cartagena*	Via dei Quintili, 2
»	*De Santis*	Via Gino Rem, 26
»	*Stendal*	Piazzale delle Provincie, 13
»	*Pallotta*	Piazzale Ponte Milvio, 22
»	*Panama*	Piazza Mazzini, 9/10
»	*Parenti*	Via Appia Aradam, 5
»	*Pompeiani*	Via Federico Cesi, 13
»	*Principe*	Via Cola di Rienzo, 240
»	*Di Pare*	Porta S. Paolo, 59
»	*Cip Bar*	Corso Francia
»	*Camponeschi*	Via Aurelia, 443
»	*Bartolozzi*	Piazza dei Mirti, 18
»	*Valeri*	Via G. Perrucchetti, 4
»	*Dello Sport*	Largo Bompiani
»	*Sulri*	Piazza Porta S. Paolo, 1
TEATRO CLUB		Via Carissimi, 39 (Parioli)

controcanale

La storia di Geo Josz

La serie dei Racconti dell'Italia di oggi *è cominciata, ieri sera sul secondo canale, in netto vantaggio sulla « collana » di racconti del passato, trasmessa nella scorsa stagione. A darle un buon avvio è venuto, innanzitutto, il colloquio introduttivo tra Giorgio Bassani, autore del racconto mandato in onda ieri sera, e Raffaele La Capria, alle cure del quale la serie è affidata. Abbiamo sempre sostenuto che le introduzioni critiche aiutano i telespettatori a penetrare il mondo degli scrittori le cui opere vengono trasposte sul video; e il colloquio di ieri sera ce ne ha dato conferma. Avremmo desiderato, anzi che La Capria si dilungasse un po' di più sull'opera complessiva di Bassani e sul suo posto nella nostra letteratura contemporanea: tenendo intatto che dalla trasmissione di ieri sera i telespettatori non abbiano ricavato il giudizio più giusto su questo scrittore.*

E non perché la trasposizione televisiva del racconto Una lapide in via Mazzini *sia stata abborracciata o monca: ma perché il testo scelto, e, non solo a nostro parere, uno dei più discutibili di Bassani.*

La storia di questo personaggio, Geo Josz, chiuso nella sua vicenda individuale resa ancor più individuale da un'esperienza incomunicabile come quella dei campi di sterminio, contiene in sé, è vero, molti dei motivi tipici della scrittura terrarese; ma, in certo modo, ne esaspera quei talaini limiti. Fatti e azioni sono interiorizzati al massimo e calati in una luce ambigua, enigmatica, che riesce per rendere nebuloso anche lo sfondo storico (tutt'altro che secondario negli interessi dello stesso Bassani) nel quale sono collocati.

Guardati esclusivamente dal punto di vista del reduce da Buchenwald che non riesce a reinserirsi nella sua città natale, nella società che lo circonda, nel tempo stesso degli altri uomini, tutti i personaggi, fascisti e partigiani, amici e nemici, vengono coinvolti obiettivamente nello stesso giudizio negativo: sono soltanto uomini che non hanno compreso che in minima parte la storia di cui sono stati protagonisti e che, adesso, anelano soltanto a dimenticare, tutti uguali, tutti nello stesso modo.

Era molto difficile, comunque, rendere sul video un racconto concepito in questo modo. Pure, ci è parso che la tattica degli sceneggiatori, del regista e degli interpreti sia andata in porto con diaiuta, soprattutto senza tradire lo spirito dell'autore (e, del resto, lo stesso Bassani lo ha detto).

Sostenuta continuamente dalle parole del testo (lette da Aldo Giuffrè nelle vesti del narratore) la vicenda ha conservato la sua atmosfera e una sua coerenza: anche se, ed era inevitabile, personaggi, situazioni e stati d'animo hanno tinto per essere schematizzati e per divenire più espliciti di quanto fossero nell'originale.

g. c.

vedremo

Telequiz per Corrado

Corrado è stato scelto per presentare un nuovo telequiz del Secondo Programma, dal titolo (attesa provvisoria) il « Gran Premio ». La prima trasmissione dovrebbe andare in onda a novembre.

« Questioni varie »

Giuseppe Porelli, Lina Volonghi, Giulio Lazzarini, Piero Nani, Giulio Verdiani, Mario Barbaro, Luciano Alberico, Silvia Monelli, Loris Gallico, Tullio Zuccolini, Carlo Cecchi sono per la regia di Carlo Fino sarà [illegible] il *Questioni varie* affidato del [illegible] per [illegible] di George Ross e Campbell Singer che [illegible] IV trasmessa [illegible] 21,05 di [illegible] 15 ottobre.

[illegible] si svolge in Inghilterra [illegible] Armstrong e Fisher, una [illegible] tessuti [illegible] Leeds [illegible] Yorkshire [illegible] Fazzori ha per [illegible] consiglio [illegible] Soccorso [illegible] una [illegible] amministrazione [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]